

Reggio Emilia, lunedì 19 gennaio 2015

Consiglio comunale - L'assessore Pratissoli risponde all'interpellanza di Pagliani (FI) sull'insediamento di luoghi di culto islamici

Riguardo l'interpellanza presentata dal capogruppo di Forza Italia consigliere Giuseppe Pagliani in merito all'uso improprio di edifici non destinati al culto da parte di associazioni islamiche occorre premettere che, sulla base dei controlli effettuati dall'amministrazione comunale, delle tre sedi citate quella di via Gobellino 14, in località Masone, non risulta ospitare alcun luogo per le funzioni di culto. In base alle verifiche ottemperate l'immobile è caratterizzato da un'abitazione privata di modeste dimensioni attualmente abitata da una famiglia i cui membri sono registrati all'anagrafe municipale e regolarmente residenti sul territorio comunale di Reggio Emilia.

Differente è la situazione per gli immobili di via Piccard 4 e di via Flavio Gioia 7 e 9. Per tali casi in passato sono state riscontrate difformità negli usi effettivi dei fabbricati che de facto avevano assunto le funzioni di luogo per il culto. L'amministrazione comunale, constatata la situazione non regolare delle destinazioni d'uso, aveva ordinato per i fabbricati in questione il ripristino della destinazione precedente.

In ambedue i casi non sono previste sanzioni pecuniarie: l'esborso economico è circoscritto ai lavori per il ripristino della situazione precedente o, qualora fosse possibile, ai costi legati al cambio di destinazione d'uso.

Successivamente, il ripristino fu ottemperato per il caso di via Piccard; al contrario, per il caso di via Flavio Gioia, tale prescrizione fu contrastata da un ricorso al Tar il quale, soltanto di recente, ha respinto tale ricorso imponendo il ripristino della destinazione d'uso precedente.

Più in generale vi è da parte dell'Amministrazione Comunale assoluta consapevolezza della complessità in termini di impatto sociale ed urbanistico che questi ed altri luoghi di culto generano sul territorio. Per tale motivo ci siamo attivati da una lato presentando al consiglio comunale la variante al RUE adottata nel mese di novembre 2014 che introduce l'obbligo dell'inserimento tramite POC di tutti i nuovi luoghi di culto, dall'altro avviando nel mese di dicembre la mappatura di tutti gli edifici che ospitano funzioni per il culto diverse da quelli legati alla chiesa cattolica.

L'intenzione dell'amministrazione è duplice: contrastare situazioni in cui la normativa urbanistica regionale facilita l'insediamento di associazioni culturali che nel tempo si trasformano in veri e propri luoghi di culto come è avvenuto nel passato, ma anche far emergere, dal punto di vista urbanistico, sociale, della sicurezza, tali luoghi già presenti di fatto sul territorio.

In particolare la variante normativa adottata ci mette nelle condizioni, d'ora in poi, di pianificare tutti i nuovi siti che ospiteranno funzioni legate ai culti religiosi non cattolici, senza ambiguità nell'uso urbanistico e con l'obiettivo di verificare fin da subito le

caratteristiche in termini di adeguate dotazioni territoriali a servizio del luogo di culto demando al consiglio comunale la scelta finale di pianificazione.

Per quanto riguarda invece i luoghi di culto esistenti, non censiti negli strumenti urbanistici vigenti, come detto l'Amministrazione ha avviato nel mese di dicembre un percorso di confronto con le associazioni e di verifica dell'attività svolta nei luoghi di aggregazione predisponendo, con l'ausilio della Fondazione Mondinsieme, un documento da sottoporre alla compilazione dei diversi referenti delle associazioni che rilevi le caratteristiche preminenti dell'attività svolta nelle sedi, il collegato numero di persone che partecipano e gli orari delle attività. Il Comune e la Fondazione, oltre a presentare la scheda alle associazioni, stanno accompagnando le realtà alla compilazione della stessa attraverso la presenza di operatori, funzionale ad assicurare la completa compilazione dei testi oltre che a visitare le sedi.

Le associazioni saranno inoltre accompagnate attraverso un percorso formativo a conoscere il corretto iter amministrativo da seguire per potere costituirsi come associazione religiosa ed insediarsi in spazi correttamente deputati a tale funzione.

Attraverso questo percorso l'amministrazione intende riconoscere che l'aggregazione religiosa, specie per le comunità straniere, ma non solo, rappresenta una prima risposta alle esigenze di socialità ed alla costruzione dell'identità comunitaria. È importante che le attività di tali organizzazioni siano non solo svolte nel rispetto della normativa e dei regolamenti comunali, ma anche che siano conosciute dall'amministrazione comunale stessa ed insediate in luoghi adatti da punti di vista della salute e sicurezza degli utilizzatori nonché delle dotazioni territoriali minime necessarie per il corretto funzionamento del luogo di culto. L'incontro ed il dialogo con queste realtà è quindi funzionale a costruire percorsi di conoscenza e confronto necessari per evitare fenomeni di isolamento. La conoscenza aiuta l'amministrazione inoltre a comprendere i valori promossi dalle diverse realtà associative a fine religioso evitando che questi siano contrari ai principi fondanti la comunità e la coesione reggiana.

Le funzioni e l'iter attuato rispondono pertanto ad una triplice finalità:

- garantire il rispetto della normativa in campo urbanistico;
- contrastare l'insorgere di problemi sociali /conflitti nei quartieri ove tali luoghi si insediano;
- conoscere i meccanismi di aggregazione ed i valori fondanti che accomunano questi gruppi identitari.

Nei prossimi mesi verranno restituiti alla commissione consiliare competente e al Consiglio comunale gli esiti di questo approfondimento.

Alex Pratissoli
Assessore alla Rigenerazione urbana e del territorio